

Mozione

In un momento come l'attuale:

- in cui i moderati del Centro Destra non si sentono completamente rappresentati dai Partiti presenti in Parlamento,
- che Forza Italia si trova in una parabola discendente,
- in cui il Partito Democratico si radicalizza sempre più a sinistra,
- dove il mondo liberale chiede fortemente un confronto aperto e per questo il Partito Liberale ha convocato gli stati Generali dei Liberali sperando di trovare un'unione d'intenti con quanti possono essere interessati a rafforzare quest'area,

oggi più che mai il quadro politico ci impone un rinnovato impegno per cercare di aggregare chi non si sente rappresentato. Oggi più che mai c'è spazio per il Partito Liberale Italiano.

In considerazione del fatto che il PLI è scomparso dai radar della politica e che questo processo di emarginazione progressiva contrasta, paradossalmente, con quanto accade in Italia e in Europa, dove cresce con forza la richiesta di rappresentanza delle istanze di libertà dell'individuo contro uno Stato sempre più invasivo siamo a chiedere che siano esplorate altre vie, rispetto a quanto fatto fino a ora, e di rilanciare il Partito Liberale Italiano con proposte e intendimenti che non limitino la sua azione propositiva. Oggi proporre vere politiche liberali non è solo una soluzione ideale per il Paese, ma è anche una possibilità di rinascita per il nostro Partito.

Crediamo nell'esigenza di aprire il PLI per allargare le sue prospettive, e appoggiare lo sviluppo di un movimento liberale diffuso, come in altri Paesi, aperto a tutti quelli che condividono i principi liberali e che vogliono contrastare con determinazione le politiche non liberali. Non dobbiamo aver paura di essere scalati, il timore invece deve essere quello di essere ridotti così male che a nessuno può venire voglia di scararci.

La convinzione che il Partito Liberale Italiano possa sperare, con una ristrutturazione adeguata, in una sua rivitalizzazione c'è la dà il risultato delle recenti votazioni in Europa dove i Partiti di matrice liberale hanno ottenuto un discreto successo (+10%).

E' indispensabile che il PLI non si chiuda su se stesso portando avanti una linea autoreferenziale che tiene distanti molti che, probabilmente, vorrebbero e potrebbero dare un contributo alla sua rinascita. Quest'atteggiamento ha avuto come risultato di rendere ininfluente non solo il Partito, ma l'intera area liberale italiana che si è diluita in mille rivoli non avendo un polo di attrazione e di riferimento, e soprattutto si è rifugiata nel non voto.

Di fatto oggi quest'area è priva di rappresentanza nel Parlamento.

Alla luce di quanto ha deciso l'ultimo Consiglio Nazionale e cioè di lasciare alla Direzione Nazionale la procedura di svolgimento del prossimo Congresso Nazionale

Chiediamo

la convocazione di un Congresso Nazionale straordinario, un Congresso aperto, democratico, dove ogni tesserato, se vuole, può partecipare e votare. Ogni testa presente un voto. Senza prevedere assurdi

bizantinismi, deleghe o complicazioni che renderebbero l'evento inutile e privo di qualsiasi aspettativa di rilancio o rinascita del Partito.

Ciò è possibile in quanto all'**Articolo 16 Comma 6** lo Statuto consente al Consiglio Nazionale di modificare i parametri di calcolo dei precedenti Commi dello stesso articolo che riguardano in particolare: il Comma 2 che limita il numero dei delegati (un Delegato ogni tre iscritti); questo senza dover ricorrere alla procedura di modifica dello Statuto, ed avendo il Consiglio Nazionale delegato alla Direzione Nazionale la determinazione della procedura congressuale la Direzione Nazionale stessa ha pieni poteri per deliberare.

si chiede quindi

alla Direzione Nazionale di convocare, come da delibera del Consiglio Nazionale, entro l'Autunno 2019 il Congresso Nazionale, e di stabilire di aprire il Congresso a tutti i tesserati senza procedere alla definizione dei Delegati tramite i Congressi Provinciali, che è un'operazione lunga e costosa. Questo per l'**Articolo 16 Comma 6** dello Statuto è possibile, e richiamandosi alla delega del Consiglio Nazionale la Direzione Nazionale può deciderlo senza dover procedere all'iter della procedura di modifica dello Statuto stesso.

Dovendo

il Congresso avere prerogative di rilancio e trasparenza si chiede inoltre:

- Di indicare, seduta stante, nel numero di 5/7 persone una Commissione di Garanzia per la trasparenza e legittimità delle procedure che caratterizzeranno il Congresso Nazionale, totalmente indipendente da tutti gli organi del Partito.
- Di abolire ogni possibilità di delega per la partecipazione al Congresso.
- Di verificare la regolarità dei tesserati per mezzo di presentazione del relativo Bonifico Bancario eseguito che attesti la regolarità dell'iscrizione.

In conclusione si chiede quindi che la Direzione Nazionale indichi senza un nuovo rinvio la data del Congresso che sia di rilancio per il partito entro l'Autunno 2019, come indicato dalla delibera del Consiglio Nazionale, e l'insediamento, seduta stante, di una Commissione di Garanzia per la trasparenza della sua preparazione e svolgimento.

A margine si chiede che i precedenti punti vengano messi in votazione singolarmente.